

## TEATRO: DEBUTTA ALL'AQUILA TECNO-FILO' DI E CON MARCO PAOLINI

7 Dicembre 2018

---



L'AQUILA - Debutta a L'Aquila, per la Stagione Teatrale Aquilana, organizzata dal Tsa, nel Ridotto del Teatro Comunale, martedì 11 dicembre, alle ore 21,00, e mercoledì 12 dicembre, alle ore 17,30, *Tecno-Filò, Technology and me* di e con Marco Paolini.

"Non sono un esperto di Internet - racconta Paolini - non sono un utente dei social. Non conosco la meccanica quantistica, né le Neuroscienze e la fisica, né la robotica e le intelligenze artificiali. Ma tutto questo mi riguarda e mi interessa. So che la mia vita sta cambiando grazie o per colpa delle tecnologie che da queste innovazioni derivano e di cui faccio uso anch'io come i miei simili".

Marco Paolini riflette a voce alta su questo mettendo insieme piccole storie unite da un filo di ragionamenti. Un tempo, nelle veglie invernali si chiamavano filò le narrazioni degli anziani che raccontavano qualcosa di unico e prezioso.

"Quali esercizi - continua Paolini - servono per bilanciare l'uso di uno smartphone? L'uso di queste 'protesi' mi modifica e anche se sono restio ad ammetterlo non sono più lo stesso. Ho l'impressione che una volta cominciato a provare certe comodità sia davvero difficile rinunciarvi e il loro peso nella mia vita sia destinato ad aumentare, ma non so con quale bilancia pesarlo. Non sono preoccupato, sono curioso e credo che il peso crescente della tecnologia nelle nostre vite dovrebbe essere bilanciato dalla politica, dalla vita sociale, dall'etica condivisa e forse da altro, tra cui la cultura. Lasciata a sé stessa la tecnologia è come il colesterolo cattivo, allora forse parlarne è uno dei modi per cominciare ad occuparsene".

"Un altro", continua Paolini, "sarebbe considerare l'impatto sul pianeta e non sulle singole persone. Oggi quando buttiamo una bottiglia di plastica siamo abbastanza consapevoli delle conseguenze ma, anche se esiste, la coscienza ecologica non basta ad affrontare il problema dell'ecologia, cioè la sostenibilità del modello attuale di sviluppo. Serve tempo perché si formi un'ecologia del web e delle biotecnologie, ma quanto? Definendo quello che viviamo un tempo crisalide intendo marcare che l'esito delle mutazioni culturali, tecnologiche in corso dipenderà dai pesi e dai contrappesi che sapremo immaginare. Non si può indovinare il futuro ma l'esercizio di immaginarlo aiuta a dare un peso alle scelte nel presente".

"Ci sono molti libri che trattano questi argomenti ma non c'era uno spettacolo. Così ne ho scritti due. Le avventure di Numero Primo è una storia fantastica (anche se fondata su ipotesi plausibili), narra l'impatto con l'ignoto e questo ignoto porta cose bellissime e altre brutte. In Tecno-Filò sono confluiti alcuni frammenti di Numero Primo ma in un altro contesto. È più un esperimento che uno spettacolo: porre domande a partire da esempi concreti, fatti, piccole storie. L'esperimento nasce dal collegare insieme questi fatti proponendo un disegno che può essere condiviso o respinto ma di sicuro mira a dare ai teatri una funzione diversa dal semplice intrattenimento", conclude Paolini.

Sempre martedì 11 dicembre, alle ore 16,30, presso l'Auditorium del Gssi, in via Michele Jacobucci 2, con ingresso libero, nell'ottica di collaborazione delle più prestigiose istituzioni aquilane, l'Istituto nazionale di Fisica Nucleare, il Maxxi, il Gran Sasso Science Institute, l'Università dell'Aquila, il Teatro Stabile d'Abruzzo, l'Accademia di Belle Arti e l'Accademia delle Arti del Disegno, si terrà una conversazione tra scienza, arte e società per costruire una cultura che affronti le sfide di un futuro

sostenibile con Marco Paolini e Rossella Panarese di Rai Radio3.